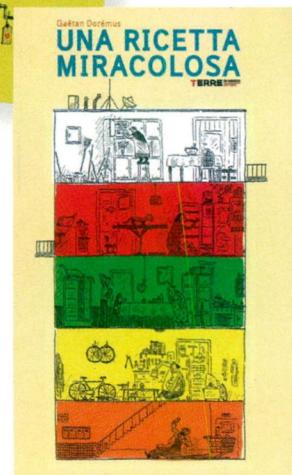


Sogniamo insieme

Anna Pisapia

Giornalista, appassionata di letteratura per l'infanzia



In un periodo di sospensione e di attesa, è bello che i bambini tornino a sognare, desiderare qualsiasi cosa, anche mondi impossibili e irraggiungibili.

Potremmo provare ad accompagnarli con alcuni libri speciali, facendoci guidare, per esempio, da Giovannino Perdigiorno di Rodari (*I viaggi di Giovannino Perdigiorno*, Emme edizioni, 2016) che va alla ricerca di qualcosa, senza una meta precisa, passando da un paese all'altro. Paesi che all'inizio possono apparire straordinari, come quello fatto completamente di zucchero o di cioccolato, ma in cui qualcosa non torna mai. Per esempio, nel Paese di ghiaccio le persone possono rimanere solo in frigorifero e, per non far sciogliere il cuore, lo hanno eliminato. Tra filastrocche e divertimenti, il grande Rodari ci mette quel qualcosa in più, che rende piena di sfumature ogni storia, seppur piccola.

Ne *La grande fabbrica delle parole*, di Agnès De Lestrade e Valeria Docampo (Terre di Mezzo, 2010), "C'è un paese dove le persone non parlano quasi mai", perché le parole costano care, specie le più preziose. I bambini tentano di afferrarle con i retini, come quando si acchiappano le farfalle. Nonostante questo, Philéas, "povero in canna", riuscirà a usare come gemme le sue poche parole per conquistare la dolce Cybelle. Questo albo ci spiega come sia preziosa la cura nel dire le cose – anche se ci mancano le parole – che rende tutto possibile.

A cavallo del grande pesce rosso Nickeling, ne *Il viaggio sul pesce*, Peregrin viene condotto in una città ideale dove esistono solo bambini come lui, che vivono in armonia e fratellanza, con gioia e tranquillità, scendendo le giornate

tra lavoro e studio. Si tratta di un albo in cui la meraviglia è all'ordine del giorno, creato da Martha Freud – in arte "Tom Seidmann-Freud" – la nipote del grande Sigmund, ed edito in Italia da qualche anno grazie ai Topipittori (2017). Un albo creato negli anni Venti, in un momento in cui dopo la guerra tutti avevano perso le speranze.

Altro posto, altro "miraggio". È quello che ci propone *Una ricetta miracolosa* di Gaëtan Dorémus (Terre di Mezzo, 2016). Tutto sembra partire da una semplice necessità, la mancanza del cibo da cucinare per cena, ma si trasforma in qualcosa di grande: la bellezza della condivisione, della relazione, dello stare insieme. Un sogno che si allarga da un palazzo a un quartiere intero che viene letteralmente invaso da gente che mangia insieme. Utopia o realtà? A voi scoprirlo, sfogliando pagina per pagina.

Finiamo con un'immagine che, a me, ricorda, per i suoi paesaggi, le atmosfere di Hayao Miyazaki: un castello sospeso su una nuvola. Un castello fatto di "sassi e mattoni, di torri e bastioni, di merli, merletti e garitte". Un castello pieno di cose superflue, che rischiano di farlo cedere. Questo è l'inizio della storia *La leggerezza perduta* di Cristina Bellemo e Alicia Baladan (Topipittori, 2013). Una storia che parla del "peso" delle cose che si accumulano: così ognuno, per volontà del re e per la paura che il castello possa crollare, getta di tutto, persino i "sogni e amori, pensieri e desideri" ma, anche "rabbia, parolone e parolacce". Un albo che fa riflettere sui valori preziosi, che rischiano di essere persi quando si è immersi nel caos e confusi con cose futili o meno importanti.